



ARCIDIOCESI DI AMALFI-CAVA DE'TIRRENI



Quaresima



di Speranza

Sussidio liturgico pastorale 2024

SCHEMA RIASSUNTIVO QUARESIMA

DATA	FOCUS	SACRA SCRITTURA	VIA CRUCIS
14 FEBBRAIO MERCLEDÌ DELLE CENERI	Preghiera dei fedeli	Dal libro del profeta Gioè (2,12-18) <i>Laceratevi il cuore e non le vesti.</i> Dal Vangelo secondo Matteo (6,1-6.16-18) <i>Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.</i>	Ven 16 febbraio Azione Cattolica
18 FEBBRAIO I DI QUARESIMA OFFRIRE	Presentazione dei doni Dal TRATTENERE al DONARE	Dal libro della Gènesi (9,8-15) <i>L'alleanza fra Dio e Noè liberato dalle acque del diluvio</i> Dal Vangelo di Marco (1,12-15) <i>Gesù, tentato da satana, è servito dagli angeli</i>	Ven 23 febbraio Ambito Accompagnare
25 FEBBRAIO II DI QUARESIMA TRASFIGURARE	Istituzione Eucarestia Dalla LEGATURA alla CONSEGNA	Dal libro della Gènesi (22,1-2.9.10-13.15-18) Il sacrificio del nostro padre Abramo. Dal Vangelo di Marco (9,2-10) <i>Questi è il Figlio mio, l'amato.</i>	Ven 1° marzo <i>RMP del Papa</i> Domenica 3 marzo Statio Quaresimale
3 MARZO III DI QUARESIMA RINNOVARE	Padre nostro Da SCHIAVO a FIGLIO	Dal libro dell'Èsodo (20,1-17) <i>La legge fu data per mezzo di Mosè.</i> Dal Vangelo di Giovanni (2,13-25) <i>Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere.</i>	Ven 8 marzo Caritas
10 MARZO IV DI QUARESIMA RALLEGRARE	Segno della Pace Dall'IRA alla MISERICORDIA	Dal secondo libro delle Cronache (2Cr 36,14-16.19-23) <i>Con l'esilio e la liberazione del popolo si manifesta l'ira e la misericordia del Signore.</i> Dal Vangelo di Giovanni (3,14-21) <i>Dio ha mandato il Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di lui.</i>	Ven 15 marzo Ambito Dimorare
17 MARZO V DI QUARESIMA CONSUMARE	Comunione Dall'ARIDITÀ alla VITA	Dal libro del profeta Geremia (31,31-34) <i>Concluderò un'alleanza nuova e non ricorderò più il peccato.</i> Dal Vangelo di Giovanni (12,20-33) <i>Se il chicco di grano caduto in terra muore, produce molto frutto.</i>	Ven 22 marzo Missione
24 MARZO DOMENICA DELLE PALME BENEDIRE	Riti di conclusione Dalla GRAZIA alla VITA	Dal Vangelo di Marco (11,1-10) <i>Benedetto colui che viene nel nome del Signore.</i>	
31 MARZO PASQUA DI RISURREZIONE	Benedizione della Tavola	Dal Vangelo di Giovanni (20,1-9) <i>Egli doveva risuscitare dai morti</i>	

Ma è mai possibile diffondere la Tua verità senza averla afferrata e senza essere stati afferrati da Te; posso io annunciare la Tua buona novella senza esserne stato colpito nel cuore, trasmettere la Tua vita senza viverne io stesso?”. (Karl Rahner)

I due tempi forti dell'anno liturgico sono occasione propizia per ritrovare la gioia di vivere consapevolmente il senso liturgico e catechetico della celebrazione a cui almeno la domenica partecipiamo, mostrando anche un risvolto familiare e caritativo per la vita di ogni battezzato. Questo tempo della Quaresima ci vedrà riprendere alcuni gesti e porre attenzione ad alcuni momenti celebrativi nell'ambito della Liturgia Eucaristica e dei Riti di comunione e conclusivi.

Partendo dal Mercoledì delle Ceneri in cui ci soffermeremo sulla Preghiera universale, proseguiremo nella prima domenica di Quaresima mettendo a fuoco il senso della “presentazione dei doni”. Nella seconda, domenica della Trasfigurazione, le parole che ci ricordano il mandato di Gesù: “di mangiare il Suo corpo e bere il Suo sangue” saranno occasione di riscoperta del dono che Cristo ha fatto di sé per noi. Nella terza domenica ci soffermeremo sulla Preghiera dei figli, il Padre nostro, che Gesù ci ha insegnato e che ci avvia a sentirci davvero in comunione tra noi nel gesto di pace che scambiamo e che nella quarta domenica ne comprenderemo meglio il senso e soprattutto la modalità della sua pratica.

Infine, nella quinta domenica avremo a tema la “condivisione” dell'Eucaristia, che ci trae fuori dalla prospettiva solo teorica della comunione con Dio per farci vivere la comunione Reale con Lui; una comunione che porta gioia e vitalità alla nostra vita e non si può fermare a noi, ma deve essere condivisa. Ecco perché nella Domenica delle Palme esplicheremo il motivo del Congedo a fine celebrazione, in cui non si è concluso tutto, ma da quel momento inizia tutto.

Nel sussidio preparato dagli uffici diocesani e dall'equipe della segreteria del sinodo, come nel tempo di avvento poniamo attenzione alla celebrazione, alla catechesi, ai giovani, alle famiglie e c'è un allegato di supporto per i venerdì con degli schemi di via Crucis in cui ogni settimana le varie meditazioni, diverse, supporteranno il pio esercizio quaresimale. La gratitudine a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto.

INDICE

LITURGIA da pagina 5

MUSICA SACRA allegato 1

CATECHESI allegati 2 e 3

SEGNI E IMPEGNI da pagina 15

FAMIGLIE da pagina 23

GIOVANI allegato 4

VIA CRUCIS da pagina 31 e allegato 5

STATIO QUARESIMALE da pagina 40

Quaresima



di Speranza

Liturgia



Liturgia

14 FEBBRAIO: MERCOLEDI' DELLE CENERI; FOCUS: **PREGHIERA UNIVERSALE**

Monizione da leggere prima del canto d'ingresso:

*Il mercoledì delle Ceneri segna l'inizio della Quaresima, «momento favorevole» (cf. 2Cor 6,2) che il Signore offre alla sua Chiesa come tempo di grazia e di riconciliazione. La liturgia odierna inserisce l'austero segno delle ceneri nel contesto esistenziale del digiuno – peculiarità di questo giorno – e in quello rituale della celebrazione, dove l'ascolto della Parola e il nutrimento dell'Eucaristia suggellano l'inizio del cammino comunitario e personale di conversione pasquale. La risposta alla Parola di Dio, accolta con fede, si esprime nella supplica comune, denominata *Preghiera universale*, perché abbraccia le necessità della Chiesa e del mondo intero.*

Essa conclude la liturgia della Parola, ci esorta a fare nostro lo sguardo di Dio, che si prende cura di tutti i suoi figli.

La preghiera universale in questa celebrazione può essere proclamata da diversi membri della comunità: ragazzi, giovani, famiglia, anziani o gruppi parrocchiali

69. Nella preghiera universale, o preghiera dei fedeli, il popolo, risponde in certo modo alla parola di Dio accolta con fede e, esercitando il proprio sacerdozio battesimale, offre a Dio preghiere per la salvezza di tutti. È conveniente che nelle Messe con partecipazione di popolo vi sia normalmente questa preghiera, nella quale si elevino suppliche per la santa Chiesa, per i governanti, per coloro che portano il peso di varie necessità, per tutti gli uomini e per la salvezza di tutto il mondo¹.

70. La successione delle intenzioni sia ordinariamente questa:

- a) per le necessità della Chiesa;
- b) per i governanti e per la salvezza di tutto il mondo;
- c) per quelli che si trovano in difficoltà;
- d) per la comunità locale.

¹ Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia, Sacrosanctum Concilium, n. 53.

focus liturgico: PRESENTAZIONE DEI DONI

Monizione introduttiva dal leggere prima del canto d'ingresso.

La prima domenica di quaresima ci porta nel deserto delle tentazioni, luogo che con Gesù diventa palestra che allena: anche noi siamo educati e invitati ad unirci al gesto di Gesù che, vinte le tentazioni, si dona a noi. Nel «frutto della terra e del lavoro dell'uomo», viene offerto l'impegno dei fedeli a fare di sé stessi, obbedienti alla divina Parola, un «sacrificio gradito a Dio Padre onnipotente», «per il bene di tutta la sua santa Chiesa». Così «la vita dei fedeli, la loro sofferenza, la loro preghiera, il loro lavoro, sono uniti a quelli di Cristo e alla sua offerta totale, e in questo modo acquistano un valore nuovo» (Catechismo della Chiesa Cattolica, 1368). Certo, è poca cosa la nostra offerta, ma Cristo ha bisogno di questo poco. Ci chiede poco, il Signore, e ci dà tanto. Ci chiede, nella vita ordinaria, buona volontà; ci chiede cuore aperto; ci chiede voglia di essere migliori per accogliere Lui che offre se stesso a noi nell'Eucaristia; ci chiede queste offerte simboliche che poi diventeranno il Suo corpo e il Suo sangue. Coinvolti in questa logica di donazione troviamo forza per affrontare le prove quotidiane!

In questa celebrazione non può mancare la processione offertoriale che può essere curata da una famiglia della comunità portando pane, vino, i frutti della terra e un cesto simbolico (tutti gli altri sai possono tenere in un luogo a parte) per le necessità dei poveri della parrocchia o la Caritas Diocesana.

Possibile Intenzione Preghiera dei fedeli: Per la nostra Chiesa di Amalfi – Cava de' Tirreni, perché possa testimoniare nel territorio la propria adesione a Cristo, attraverso gesti concreti, offrendo il pane di vita. Preghiamo.

La preparazione dei doni dall'Ordinamento del Messale Romano.

73. All'inizio della Liturgia eucaristica si portano all'altare i doni, che diventeranno il Corpo e il Sangue di Cristo.

Prima di tutto si prepara l'altare, o mensa del Signore, che è il centro di tutta la Liturgia eucaristica, ponendovi sopra il corporale, il purificatoio, il Messale e il calice, se non viene preparato alla credenza.

Poi si portano le offerte: è bene che i fedeli presentino il pane e il vino; il sacerdote, o il diacono, li riceve in luogo opportuno e adatto e li depone sull'altare. Quantunque i fedeli non portino più, come un tempo, il loro proprio pane e vino destinati alla Liturgia, tuttavia il rito della presentazione di questi doni conserva il suo valore e il suo significato spirituale.

Si possono anche fare offerte in denaro, o presentare altri doni per i poveri o per la Chiesa, portati dai fedeli o raccolti in chiesa. Essi vengono deposti in luogo adatto, fuori della mensa eucaristica.

74. Il canto all'offertorio (Cf. n. 37, b) accompagna la processione con la quale si portano i doni; esso si protrae almeno fino a quando i doni sono stati deposti sull'altare. Le norme che regolano questo canto sono le stesse previste per il canto d'ingresso (Cfr. n. 48).

È sempre possibile accompagnare con il canto i riti offertoriali, anche se non si svolge la processione con i doni.

75. Il sacerdote depone il pane e il vino sull'altare pronunciando le formule prescritte; egli può incensare i doni posti sull'altare, quindi la croce e lo stesso altare, per significare che l'offerta della Chiesa e la sua preghiera si innalzano come incenso al cospetto di Dio. Dopo l'incensazione dei doni e dell'altare, anche il



Dalla legatura alla CONSEGNA...

focus liturgico: PREGHIERA EUCARISTICA

Monizione introduttiva dal leggere prima del canto d'ingresso.

Nella seconda domenica di Quaresima è centrale il racconto della Trasfigurazione e dirompe l'annuncio divino: questi è il mio Figlio l'amato. Con la preghiera Eucaristica che qualifica la celebrazione della Messa e ne costituisce il momento centrale, noi partecipiamo a questo amore divino che si dona senza condizioni con totale gratuità e inclusione. Ascoltando quanto Gesù stesso fece, a tavola con gli Apostoli nell'Ultima Cena, allorché «rese grazie» sul pane e poi sul calice del vino (cfr Mt 26,27; Mc 14,23; Lc, 22,17.19; 1 Cor 11,24): il suo ringraziamento rivive in ogni nostra Eucaristia, associandoci al suo sacrificio di salvezza. E in questa solenne Preghiera, la Chiesa fa comunione con Cristo realmente presente nel pane e nel vino consacrati. Dopo aver invitato il popolo a innalzare i cuori al Signore e a rendergli grazie, il sacerdote pronuncia la Preghiera ad alta voce, a nome di tutti i presenti, rivolgendosi al Padre per mezzo di Gesù Cristo nello Spirito Santo.

Possibile Intenzione Preghiera dei fedeli: Per ciascuno di noi, perché possa lasciarsi illuminare da Cristo Parola di vita che ci conduce a scelte di amore per tutti, in particolare per gli ultimi. Preghiamo

La Preghiera eucaristica dall'Ordinamento del Messale Romano

78. A questo punto ha inizio il momento centrale e culminante dell'intera celebrazione, la Preghiera eucaristica, ossia la preghiera di azione di grazie e di santificazione. Il sacerdote invita il popolo a innalzare il cuore verso il Signore nella preghiera e nell'azione di grazie, e lo associa a sé nella solenne preghiera, che egli, a nome di tutta la comunità, rivolge a Dio Padre per mezzo di Gesù Cristo nello Spirito Santo. Il significato di questa Preghiera è che tutta l'assemblea dei fedeli si unisca insieme con Cristo nel magnificare le grandi opere di Dio e nell'offrire il sacrificio. La Preghiera eucaristica esige che tutti l'ascoltino con riverenza e silenzio.

79. Gli elementi principali di cui consta la Preghiera eucaristica si possono distinguere come segue:

- a) L'azione di grazie (che si esprime particolarmente nel prefazio): il sacerdote, a nome di tutto il popolo santo, glorifica Dio Padre e gli rende grazie per tutta l'opera della salvezza o per qualche suo aspetto particolare, a seconda della diversità del giorno, della festa o del Tempo.
- b) L'acclamazione: tutta l'assemblea, unendosi alle creature celesti, canta il Santo. Questa acclamazione, che fa parte della Preghiera eucaristica, è proclamata da tutto il popolo col sacerdote.
- c) L'epiclesi: la Chiesa implora con speciali invocazioni la potenza dello Spirito Santo, perché i doni offerti dagli uomini siano consacrati, cioè diventino il Corpo e il Sangue di Cristo, e perché la vittima immacolata, che si riceve nella Comunione, giovi per la salvezza di coloro che vi parteciperanno.
- d) Il racconto dell'istituzione e la consacrazione: mediante le parole e i gesti di Cristo, si compie il sacrificio che Cristo stesso istituì nell'ultima Cena, quando offrì il suo Corpo e il suo Sangue sotto le specie del pane e del vino, li diede a mangiare e a bere agli Apostoli e lasciò loro il mandato di perpetuare questo mistero.
- e) L'anamnesi: la Chiesa, adempiendo il comando ricevuto da Cristo Signore per mezzo degli Apostoli, celebra il memoriale di Cristo, commemorando specialmente la sua beata passione, la gloriosa risurrezione e l'ascensione al cielo.
- f) L'offerta: nel corso di questo stesso memoriale la Chiesa, in modo particolare quella radunata in quel momento e in quel luogo, offre al Padre nello Spirito Santo la vittima immacolata. La Chiesa desidera che i fedeli non solo offrano la vittima immacolata, ma imparino anche ad offrire se stesse così portino a compimento ogni giorno di più, per mezzo di Cristo Mediatore, la loro unione con Dio e con i fratelli, perché finalmente Dio sia tutto in tutti².
- g) Le intercessioni: con esse si esprime che l'Eucaristia viene celebrata in comunione con tutta la Chiesa, sia celeste che terrena, e che l'offerta è fatta per essa e per tutti i suoi membri, vivi e defunti, i quali sono stati chiamati a partecipare alla redenzione e alla salvezza ottenuta per mezzo del Corpo e del Sangue di Cristo.

² Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium* n. 48; Decreto sulla vita e sul ministero sacerdotale, *Presbyterorum Ordinis*, n. 5; Sacra Congregazione dei riti, Istruzione *Eucharisticum mysterium*, 25 maggio 1967, n. 12: AAS 59 (1967) 548-549.

Rinnovare



3a
Domenica

Da schiavo a FIGLIO . . .

Focus liturgico: **IL PADRE NOSTRO**

Monizione introduttiva dal leggere prima del canto d'ingresso.

Oggi Gesù ci dice che lui è il nuovo tempio, cioè lo spazio autentico attraverso il quale si può entrare in relazione con Dio, riconoscendolo Padre. Nei riti di Comunione, prolungando la lode e la supplica della Preghiera eucaristica, vi è la recita comunitaria del "Padre nostro". Questa non è una delle tante preghiere cristiane, ma è la preghiera dei figli di Dio: è la grande preghiera che ci ha insegnato Gesù. Il "Padre nostro" fa risuonare in noi quei medesimi sentimenti che furono in Cristo Gesù. Quando noi preghiamo col "Padre Nostro", preghiamo come pregava Gesù. Nella Preghiera del "Padre nostro" - chiediamo il «pane quotidiano», nel quale scorgiamo un particolare riferimento al Pane eucaristico, di cui abbiamo bisogno per vivere da figli di Dio. Imploriamo anche «la remissione dei nostri debiti», e per essere degni di ricevere il perdono di Dio ci impegniamo a perdonare chi ci ha offeso. Così, mentre ci apre il cuore a Dio, il "Padre nostro" ci dispone anche all'amore fraterno. Infine, chiediamo ancora a Dio di «liberarci dal male» che ci separa da Lui e ci divide dai nostri fratelli. Comprendiamo bene che queste sono richieste molto adatte a prepararci alla santa Comunione (cfr Ordinamento Generale del Messale Romano, 81).

Ricuperando la più antica tradizione cristiana, le norme attuali prevedono che i fedeli durante la recita o il canto del Padre nostro possano alzare le mani al cielo come fa il sacerdote che presiede. Non è un obbligo, ma una proposta che ognuno può accogliere liberamente. Certo, sarebbe meglio una certa uniformità nella stessa assemblea. Non è previsto e non sembra neppure opportuno darsi la mano anticipando, in qualche modo, il segno di pace.

Possibile Intenzione Preghiera dei fedeli: Per coloro che gestiscono e prestano servizio nelle opere segno della nostra Arcidiocesi e delle nostre parrocchie, perché siano strumenti non di strutture ed organizzazioni efficienti, ma segni di dignità e amore per i fragili.

Preghiamo

Rallegrare



4a
Domenica

Dall'ira alla MISERICORDIA...

Focus liturgico: SEGNO DELLA PACE

Monizione introduttiva dal leggere prima del canto d'ingresso.

Siamo nella quarta domenica di Quaresima, detta "Domenica laetare", ossia "domenica della gioia". Il messaggio centrale del Vangelo di oggi è che "Dio ci ama" e si prende cura della sua creatura più preziosa: l'uomo, guardandolo con misericordia. Dopo la preghiera dei figli si riceve una sorta di sigillo nel rito della pace: si invoca da Cristo quella "sua pace" (cfr Gv 14,27) – così diversa da quella del mondo - perché la Chiesa cresca nell'unità e nella concordia, secondo la sua volontà. Con il gesto scambiato, esprimiamo «la comunione ecclesiale e l'amore vicendevole, prima di comunicare al Sacramento» ([OGMR, 82](#)). La pace di Cristo non può radicarsi in un cuore incapace di vivere la fraternità e di ricomporla dopo averla ferita. La pace la dà il Signore: Egli ci dà la grazia di perdonare coloro che ci hanno offeso.

Possibile Intenzione Preghiera dei fedeli: Per la nostra comunità parrocchiale che oggi vive la Giornata Diocesana della Caritas, perché si lasci provocare dal segno fondamentale della Croce traducendolo in gesti concreti di prossimità agli ultimi. Preghiamo.

DALLA LETTERA CIRCOLARE L'ESPRESSIONE RITUALE DEL DONO DELLA PACE NELLA MESSA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI

Prot. N. 414/14

Per lo scambio della pace si evitino definitivamente alcuni abusi come:

- L'introduzione di un "canto per la pace", inesistente nel Rito romano.
- Lo spostamento dei fedeli dal loro posto per scambiarsi il segno della pace tra loro.
- L'allontanamento del sacerdote dall'altare per dare la pace a qualche fedele.
- Che in alcune circostanze, come la solennità di Pasqua e di Natale, o durante le celebrazioni rituali, come il Battesimo, la Prima Comunione, la Confermazione, il Matrimonio, le sacre Ordinazioni, le Professioni religiose e le Esequie, lo scambio della pace sia occasione per esprimere congratulazioni, auguri o condoglianze tra i presenti.

d) Si invitano ugualmente tutte le Conferenze dei Vescovi a preparare delle catechesi liturgiche sul significato del rito della pace nella liturgia romana e sul suo corretto svolgimento nella celebrazione della Santa Messa. A tal riguardo la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti allega alla presente Lettera circolare alcuni spunti orientativi.

Rito della pace dell'Ordinamento del Messale Romano

82. Segue il rito della pace, con il quale la Chiesa implora la pace e l'unità per se stessa e per l'intera famiglia umana, e i fedeli esprimono la comunione ecclesiale e l'amore vicendevole, prima di comunicare al Sacramento.

Spetta alle Conferenze Episcopali stabilire il modo di compiere questo gesto di pace secondo l'indole e le usanze dei popoli. Conviene tuttavia che ciascuno dia la pace soltanto a chi gli sta più vicino, in modo sobrio.

Rinnovare

5a
Domenica

Dall' aridità alla VITA...

Focus liturgico: IL RITO DELLA COMUNIONE

Monizione introduttiva dal leggere prima del canto d'ingresso.

Oggi ci viene proposta la logica del chicco di grano che solo morendo, vive! È la logica del dono di sé per dare vita in abbondanza. Dal chicco arriviamo al pane che sfama; Cristo che ci viene incontro per assimilarci a sé. Nutrirsi dell'Eucaristia è mutare in quanto riceviamo. Ogni volta che noi facciamo la comunione, assomigliamo di più a Gesù, ci trasformiamo di più in Gesù. Come il pane e il vino sono Corpo e Sangue del Signore, così quanti li ricevono con fede sono trasformati in Eucaristia vivente. Al sacerdote che, distribuendo l'Eucaristia, dice: «Il Corpo di Cristo», rispondiamo: «Amen», ossia riconosciamo la grazia e l'impegno che comporta diventare Corpo di Cristo. Veniamo strappati dai nostri egoismi e siamo uniti a tutti coloro che sono una sola cosa in Lui. Ecco il prodigio della Comunione: diventiamo ciò che riceviamo.

In questa V Domenica di Quaresima si può chiedere ai fedeli di migliorare il cammino verso il luogo dove si distribuisce l'eucarestia cercando di farsi trovare già in fila in attesa e desiderosi di ricevere Gesù Eucarestia e non di fiondare all'ultimo momento. Si può far capire loro che non ce bisogno di tanti gesti e segni di croce quando riceviamo il pane eucaristico. Si può curare il nostro restare seduti in meditazione, custodendo dentro di noi la presenza eucaristica evitando tanti inchini e segni quando la specie eucaristica viene riposta nel tabernacolo, Gesù è dentro di noi.

Possibile Intenzione Preghiera dei fedeli: Per le opere caritative e tutte le associazioni di volontariato del nostro territorio, perché possano essere come seme che si apre alla vita e porta frutti per tutti. Preghiamo.

Comunione dall'Ordinamento del Messale Romano

84. Il sacerdote si prepara con una preghiera silenziosa a ricevere con frutto il Corpo e il Sangue di Cristo. Lo stesso fanno i fedeli pregando in silenzio.

Quindi il sacerdote mostra ai fedeli il pane eucaristico sulla patena o sul calice e li invita al banchetto di Cristo; poi insieme con loro esprime sentimenti di umiltà, servendosi delle prescritte parole evangeliche.

85. Si desidera vivamente che i fedeli, come anche il sacerdote è tenuto a fare, ricevano il Corpo del Signore con ostie consacrate nella stessa Messa e, nei casi previsti, facciano la Comunione al calice (Cf. n. 284), perché anche per mezzo dei segni, la Comunione appaia meglio come partecipazione al sacrificio in atto.

86. Mentre il sacerdote assume il Sacramento, si inizia il canto di Comunione: con esso si esprime, mediante l'accordo delle voci, l'unione spirituale di coloro che si comunicano, si manifesta la gioia del cuore e si pone maggiormente in luce il carattere "comunitario" della processione di coloro che si accostano a ricevere l'Eucaristia. Il canto si protrae durante la distribuzione del Sacramento ai fedeli. Se però è previsto che dopo la Comunione si esegua un inno, il canto di Comunione s'interrompa al momento opportuno.

Si faccia in modo che anche i cantori possano ricevere agevolmente la Comunione.

87. Per il canto alla Comunione si può utilizzare o l'antifona del *Graduale romanum*, con o senza salmo, o l'antifona col salmo del *Graduale simplex*, oppure un altro canto adatto, approvato dalla Conferenza Episcopale. Può essere cantato o dalla sola *schola*, o dalla *schola* o dal cantore insieme col popolo.

Se invece non si canta, l'antifona alla Comunione proposta dal Messale può essere recitata o dai fedeli, o da alcuni di essi, o dal lettore, altrimenti dallo stesso sacerdote dopo che questi si è comunicato, prima di distribuire la Comunione ai fedeli.

Benedire



*Domenica
delle Palme*

La grazia nella vita . . .

Focus liturgico<. IL RITO DEL CONGEDO

Monizione dal leggere prima della benedizione e congedo.

In questa Domenica delle Palme vogliamo comprendere il grande significato del congedo al termine di ogni celebrazione Eucaristica. Si tratta di renderci consapevoli che dalla celebrazione si entra nella vita, perché la Messa trova compimento nelle scelte concrete di chi si fa coinvolgere in prima persona nei misteri di Cristo. E questo è santità: fare come ha fatto Cristo. Lo esprime con precisione san Paolo, parlando della propria assimilazione a Gesù, e dice così: «Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me» (Gal 2,19-20). I cristiani sono uomini e donne che si lasciano allargare l'anima con la forza dello Spirito Santo, dopo aver ricevuto il Corpo e il Sangue di Cristo. Lasciatevi allargare l'anima!

D) Riti di conclusione

90. I riti di conclusione comprendono:

- a) Brevi avvisi, se necessari;
- b) Il saluto e la benedizione del sacerdote, che in alcuni giorni e in certe circostanze si può arricchire e sviluppare con l'orazione sul popolo o con un'altra formula più solenne.
- c) Il congedo del popolo da parte del diacono o del sacerdote, perché ognuno ritorni alle sue opere di bene lodando e benedicendo Dio;
- d) Il bacio dell'altare da parte del sacerdote e del diacono e poi l'inchino profondo all'altare da parte del sacerdote, del diacono e degli altri ministri. (gli altri concelebranti non baciano l'altare alla fine della celebrazione)



Il servizio diocesano Musica Sacra ha elaborato un sussidio pastorale con le indicazioni musicali per le celebrazioni nel tempo quaresimale.

Si rimanda all'allegato 1



Catechesi

**Negli allegati 2 e 3 troverete i
sussidi per la catechesi dei
fanciulli e per le persone con
disabilità pensati dall'ufficio
catechistico diocesano**

Quaresima



di Speranza

Segni ed Impegni

**Sussidio Caritas
e coordinamento
pastorale**



Segni e
Impegni

PRIMA DOMENICA: OFFRIRE dal trattenere al donare

Le cose che fanno male hanno sempre qualcosa che attirano come quando sei tentato a dire una parolaccia, una bugia...

Gesù ci dimostra che è possibile non solo trattenersi ma anche donare!

SEGNO: Un **barattolino** (aggiungere il cartellino Allegato A) che servirà per la preghiera in famiglia (vedi scheda famiglia) e, durante tutta la quaresima, a raccogliere monete;

IMPEGNO: per ogni spreco evitato potrai sostenere un progetto di adozione a distanza a favore dei poveri nel mondo tramite la rete della Caritas diocesana.

SECONDA DOMENICA: TRASFIGURARE dalla legatura alla consegna

Solo diventando intimo con Gesù, attraverso l'assimilazione (prendete e mangiate, prendete e bevete...) della sua Parola e la testimonianza dei fratelli che vivono il Vangelo, puoi scegliere di esserGli amico oppure no. È come quando guardando il tuo eroe sogni di diventare come lui.

Per approfondire la conoscenza di Gesù impegnati a leggere di Lui, a leggere il Vangelo.

SEGNO: Il **segnalibro** (allegato B) potrà aiutare a segnare la pagina della Bibbia in cui si racconta di come istituì l'Eucarestia (Mc 14,22-24)

IMPEGNO: Per essere veri seguaci di Gesù non possiamo non impegnarci nella salvaguardia del creato evitando di sprecare risorse (cibo, acqua, luce, limito il consumo del monouso, riciclo e dono tutto ciò che può essere riutilizzato da altri, differenzio i miei rifiuti il più possibile), per una giustizia nei confronti di chi ha fame e per ridonare il pianeta che ci è stato consegnato (chiudo il rubinetto quando mi sto spazzolando i denti, spengo la luce quando cambio stanza, non apro le finestre con i riscaldamenti accesi, etc.).

Per spostarci per piccole tratte, proponiamo a chi ci accompagna di andare a piedi o in bicicletta anziché usare l'automobile. Vinciamo la pigrizia e contribuiamo al benessere fisico e a non inquinare.

TERZA DOMENICA: RINNOVARE da schiavo a figlio

Mamma e papà, a volte, ci richiamano al rispetto delle regole; non per toglierci la libertà di decidere ma perché non corriamo pericoli: loro vogliono comunque il nostro bene.

Gesù, morendo per noi sulla croce, si è donato liberamente e per amore regalandoci la dignità di figli, fratelli tra di noi, perciò il Padre ce lo ha ridonato vivo.

SEGNO: Il **crocifisso** (allegato C) ti aiuterà nella preghiera in famiglia e a ricordarti che Dio ti vuole bene come mamma e papà.

IMPEGNO: Visita i luoghi parrocchiali o della Caritas diocesana in cui si accolgono i poveri: il servizio e la vicinanza offerti loro sono il segno più bello di fraternità che tu possa compiere. Con il tuo gruppo di catechesi o la tua famiglia ti impegni a portare un indumento



Segni e
Impegni

QUARTADOMENICA: RALLEGRARE dall'ira alla misericordia

Come quando dopo un litigio o una discussione con gli amici, i fratelli, i genitori...rimani nella rabbia e credi che non vi volete più bene. Ricordati che per Gesù, per loro, tu resti sempre importante! Non chiudetevi ma siate pronti a fare il primo passo per perdonarvi e fare pace!

SEGNO: La **candela** (nella quale infilerete il cartoncino dell'allegato D) che ti servirà a pregare in famiglia, ti aiuterà a comprendere che restare nell'ira è vivere al buio: tienila sempre accesa!

IMPEGNO: Cerca di scorgere tra i tuoi contatti familiari, amicali o di vicinato (nonni, zii anziani, vicini di casa malati, ecc.) persone che vivono situazioni di difficoltà e solitudine e pensa, con l'aiuto dei tuoi genitori e dei tuoi catechisti, a come star loro vicino portando anche un piccolo pensiero per creare un momento di condivisione, tenendo in considerazione la salute di chi si visita (biscotti, caffè, succo...)

*La **Quaresima di carità** è una iniziativa importante che vede tutta la comunità diocesana pronta e disponibile a sostenere progetti che mirano al bene e alla cura di ogni persona. Per queste ragioni, vista la situazione sempre più complessa e delicata a causa degli aumenti, delle guerre, il nostro Vescovo Orazio ci invita a sostenere le opere – segno presenti nella nostra Diocesi che, quotidianamente e per tutto l'anno, operano a favore dei fragili del nostro territorio. In particolare, siamo invitati sia a pregare perché queste opere possano essere secondo lo stile del Vangelo sia a contribuire con la nostra offerta che si raccoglierà in tutta la Diocesi domenica **10 marzo 2024**.*

La colletta quaresimale sarà un sostegno per le seguenti aree:

- 1. CASA. Sostegno alle famiglie che chiedono aiuto per i fitti o i mutui, attualmente 23;*
- 2. EMPORIO. Sostegno delle 134 famiglie in carico oppure con i Buoni sul Territorio;*
- 3. UTENZE. Sostegno alle famiglie per il pagamento delle utenze, attualmente 57.*

Queste tre aree di intervento sono pezzi di un mosaico di cura e di prossimità verso le persone e il nostro territorio, per rispondere ai bisogni di casa e di sostegno al reddito. Sono segni di rinascita in questo tempo difficile ed incerto, nella luce della prossima Pasqua.

QUINTA DOMENICA: CONSUMARE dall'aridità alla vita

Riesci a vedere il pane quando hai in mano solo un chicco di grano? Anche tu sei come quel chicco di grano: in te c'è una vita che, nelle mani di Gesù, diventerà un capolavoro!

SEGNO: **un panino** confezionato con un biglietto (allegato E) che ti aiuterà nella preghiera in famiglia

IMPEGNO: Provo a impegnarmi in un servizio (sistemazione, pulizia, gestione varia) presso la Cittadella della Carità o presso la Caritas parrocchiale/Parrocchia di appartenenza

ALLEGATO A

ARCIDIOCESI
AMALFI – CAVA DE' TIRRENI



QUARESIMA DI SPERANZA

OFFRIRE
dal trattenere al donare

ARCIDIOCESI
AMALFI – CAVA DE' TIRRENI



QUARESIMA DI SPERANZA

OFFRIRE
dal trattenere al donare

ARCIDIOCESI
AMALFI – CAVA DE' TIRRENI



QUARESIMA DI SPERANZA

OFFRIRE
dal trattenere al donare

ARCIDIOCESI
AMALFI – CAVA DE' TIRRENI



QUARESIMA DI SPERANZA

OFFRIRE
dal trattenere al donare

ARCIDIOCESI
AMALFI – CAVA DE' TIRRENI



QUARESIMA DI SPERANZA

OFFRIRE
dal trattenere al donare

ARCIDIOCESI
AMALFI – CAVA DE' TIRRENI



QUARESIMA DI SPERANZA

OFFRIRE
dal trattenere al donare

ARCIDIOCESI
AMALFI – CAVA DE' TIRRENI



QUARESIMA DI SPERANZA

OFFRIRE
dal trattenere al donare

ARCIDIOCESI
AMALFI – CAVA DE' TIRRENI



QUARESIMA DI SPERANZA

OFFRIRE
dal trattenere al donare

ARCIDIOCESI
AMALFI – CAVA DE' TIRRENI



QUARESIMA DI SPERANZA

OFFRIRE
dal trattenere al donare

ARCIDIOCESI
AMALFI – CAVA DE' TIRRENI



QUARESIMA DI SPERANZA

OFFRIRE
dal trattenere al donare

ARCIDIOCESI
AMALFI – CAVA DE' TIRRENI



QUARESIMA DI SPERANZA

OFFRIRE
dal trattenere al donare

ARCIDIOCESI
AMALFI – CAVA DE' TIRRENI



QUARESIMA DI SPERANZA

OFFRIRE
dal trattenere al donare

ARCIDIOCESI
AMALFI - CAVA DE' TIRRENI



QUARESIMA DI SPERANZA



Mc 14,22-24)

TRASFIGURARE
dalla legatura alla consegna

ARCIDIOCESI
AMALFI - CAVA DE' TIRRENI



QUARESIMA DI SPERANZA



Mc 14,22-24)

TRASFIGURARE
dalla legatura alla consegna

ARCIDIOCESI
AMALFI - CAVA DE' TIRRENI



QUARESIMA DI SPERANZA



Mc 14,22-24)

TRASFIGURARE
dalla legatura alla consegna

ARCIDIOCESI
AMALFI - CAVA DE' TIRRENI



QUARESIMA DI SPERANZA



Mc 14,22-24)

TRASFIGURARE
dalla legatura alla consegna

ALLEGATO C

Padre

nostro

Che sei nei cieli

*Sia santificato il tuo nome
venga al tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.*

Dacci oggi il nostro pane quotidiano

E rimetti a noi i

nostri debiti

come anche noi

li rimettiamo ai

nostri debitori e

non

abbandonarci

alla tentazione

ma liberaci dal

male

Amen

Padre

nostro

Che sei nei cieli

*Sia santificato il tuo nome
venga al tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.*

Dacci oggi il nostro pane quotidiano

E rimetti a noi i

nostri debiti

come anche noi

li rimettiamo ai

nostri debitori e

non

abbandonarci

alla tentazione

ma liberaci dal

male

Amen

ARCIDIOCESI
AMALFI- CAVA DE' TIRRENI



RALLEGRARE
Dall'ira alla misericordia

ARCIDIOCESI
AMALFI- CAVA DE' TIRRENI



RALLEGRARE
Dall'ira alla misericordia

ARCIDIOCESI
AMALFI- CAVA DE' TIRRENI



RALLEGRARE
Dall'ira alla misericordia

ARCIDIOCESI
AMALFI- CAVA DE' TIRRENI



RALLEGRARE
Dall'ira alla misericordia

ARCIDIOCESI
AMALFI- CAVA DE' TIRRENI



RALLEGRARE
Dall'ira alla misericordia

ARCIDIOCESI
AMALFI- CAVA DE' TIRRENI



RALLEGRARE
Dall'ira alla misericordia

ARCIDIOCESI
AMALFI- CAVA DE' TIRRENI



RALLEGRARE
Dall'ira alla misericordia

ARCIDIOCESI
AMALFI- CAVA DE' TIRRENI



RALLEGRARE
Dall'ira alla misericordia

ARCIDIOCESI
AMALFI- CAVA DE' TIRRENI



RALLEGRARE
Dall'ira alla misericordia

ALLEGATO E

ARCIDIOCESI
AMALFI- CAVA DE' TIRRENI



CONSUMARE
Dall'aridità alla vita

ARCIDIOCESI
AMALFI- CAVA DE' TIRRENI



CONSUMARE
Dall'aridità alla vita

ARCIDIOCESI
AMALFI- CAVA DE' TIRRENI



CONSUMARE
Dall'aridità alla vita

ARCIDIOCESI
AMALFI- CAVA DE' TIRRENI



CONSUMARE
Dall'aridità alla vita

ARCIDIOCESI
AMALFI- CAVA DE' TIRRENI



CONSUMARE
Dall'aridità alla vita

ARCIDIOCESI
AMALFI- CAVA DE' TIRRENI



CONSUMARE
Dall'aridità alla vita

ARCIDIOCESI
AMALFI- CAVA DE' TIRRENI



CONSUMARE
Dall'aridità alla vita

ARCIDIOCESI
AMALFI- CAVA DE' TIRRENI



CONSUMARE
Dall'aridità alla vita

ARCIDIOCESI
AMALFI- CAVA DE' TIRRENI



CONSUMARE
Dall'aridità alla vita

ARCIDIOCESI
AMALFI- CAVA DE' TIRRENI



CONSUMARE
Dall'aridità alla vita

ARCIDIOCESI
AMALFI- CAVA DE' TIRRENI



CONSUMARE
Dall'aridità alla vita

ARCIDIOCESI
AMALFI- CAVA DE' TIRRENI



CONSUMARE
Dall'aridità alla vita

ARCIDIOCESI
AMALFI- CAVA DE' TIRRENI



CONSUMARE
Dall'aridità alla vita

ARCIDIOCESI
AMALFI- CAVA DE' TIRRENI



CONSUMARE
Dall'aridità alla vita

ARCIDIOCESI
AMALFI- CAVA DE' TIRRENI



CONSUMARE
Dall'aridità alla vita

Quaresima



di Speranza

Famiglie



Prepara

sulla tavola un piccolo vaso con dell'acqua (anche una tazza potrebbe andare bene).

PRIMA LA PAROLA

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

(Mc 1, 14-15)

OFFRIRE DAL TRATTENERE AL DONARE



Dio o io?!
Questo è il problema.
Ed è tutta colpa
di una "d".

Per capire

Anche nella vita di coppia e in famiglia arrivano, cicliche, le tentazioni. Spesso si presentano come virus culturali, come canti di sirene che si inoculano nei nostri schemi di pensiero e condizionano la nostra vita... Ma il tempo di Quaresima si apre con questo annuncio: è arrivato il

tempo quello "compiuto", cioè quello giusto, oggi. Tutto ciò che vuol togliere bellezza alla nostra vita è battuto dalla buona notizia, il Vangelo. Gesù è venuto a cercarci, è qui, è davanti a te. Convertiti, cioè... ..digli di sì! La Quaresima è una successione di doni grazie ai quali noi cristiani, piccoli o grandi, riscopriamo che cosa vuol dire essere figli di Dio, come Gesù: discepoli del Maestro, uomo libero da ogni catena, **pronti a passare dal trattenere al donare!**

PREGHIERA

Dio paziente e misericordioso, che rinnovi la tua alleanza con tutte le generazioni, disponi i nostri cuori all'ascolto della tua parola, perché in questo tempo di grazia sia luce e guida verso la vera offerta di noi. Guida la nostra famiglia a seguire sempre il tuo esempio: limita l'impulsività in noi genitori, aumenta il desiderio di ascoltare in noi figli e converti i nostri cuori. AMEN.

SEGNO

Ora ognuno bagna le dita nell'acqua e segna una croce sulla fronte di chi gli sta a fianco, oppure (se è da solo) segna se stesso, dicendo:

Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino, convertiti e credi al Vangelo.

BUONA DOMENICA e...



Digiuno...dal rancore

Stretta l'alleanza, Dio pone l'arco di guerra sulle nubi che diventa arco nel cielo, arcobaleno. Come Dio si fa forte contro le acque del diluvio affinché non spengano l'amore, l'impegno indicato è rimuovere, anche per sette volte, il ricordo di un'offesa, di un torto o di un'ingiustizia subita, affinché possiamo presentarci a nostra volta come dono che salva le relazioni.



Famiglie

25 FEBBRAIO 2024

PREGHIAMO A TAVOLA

II DOMENICA DI QUARESIMA

Prepara

Sulla tavola la *Bibbia* chiusa accanto al vaso con l'acqua (cfr. I Domenica).

PRIMA LA PAROLA

Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù...

Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo! (Mc 9, 2-7)

TRASFIGURARE *Dalla LEGATURA alla CONSEGNA*

Per capire

Nel racconto della Trasfigurazione i tre discepoli non sono ancora pronti a entrare e stare nella nube dello Spirito, a farsi permeare dalla forza dell'amore gratuito e donantesi, mentre lo è Gesù che annuncia per tre volte la sua Pasqua. Per questo il Padre comunica loro: **questi è il mio Figlio l'amato, il prediletto, attraverso il quale comunicherò e donerò il nostro amore per e agli uomini.** Nell'eucarestia

noi partecipiamo a questo amore divino che si dona senza condizioni con totale gratuità e inclusione, amore che per raggiungerci nella nostra corporeità si trasfigura nel pane e nel vino della mensa eucaristica, in famiglia ci alleniamo all'amore, al saper passare dalla legatura alla **consegna come Gesù che si consegna all'amore totalizzante del Padre per l'intera umanità.** Consegna non sacrificio, libertà non dovere, ubbidienza non costrizione.



SEGNO

Ora chi guida la preghiera prende in mano il libro della Sacra Scrittura, lentamente lo apre al Vangelo e lo mostra ai presenti mentre dice: **Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!**

Tutti baciano - o appoggiano la mano - sulla Bibbia.

PREGHIERA

O Dio, Padre buono, che hai tanto amato il mondo da dare il tuo Figlio, rendici saldi nella fede, perché, seguendo in tutto le sue orme, siamo con lui trasfigurati nello splendore della tua luce. AMEN.

BUONA DOMENICA e...



Digiuno...dal superfluo

L'evento del monte Moria rappresenta la nudità del credere capace di rispondere al Dio amato con un atto purissimo di fiducia, nonostante il sacrificio del primogenito. In questa tappa l'impegno indicato è rinunciare a ciò che è di contorno, benché sia gradito, per ritornare all'essenziale, a cibarci dell'eucarestia con coraggio e fiducia in Dio, accompagnati dalla consapevolezza che timore e tremore sono superati soltanto dall'amore.



Famiglie

3 MARZO 2024

PREGHIAMO A TAVOLA

III DOMENICA DI QUARESIMA

PRIMA LA PAROLA

Prepara
Un crocifisso,
accanto al vaso con
l'acqua e alla
Bibbia aperta.

Gesù disse: "Non fate della casa del Padre mio un mercato" Allora i Giudei gli chiesero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. (Gv 2, 17-21)

RINNOVARE

Da SCHIAVO a FIGLIO

Per capire

Gesù ci dice che lui è il nuovo tempio, cioè lo spazio autentico attraverso il quale si può entrare in relazione con il Padre. **Anche la nostra vita può diventare tempio di Dio**, se lasciamo agire in noi il dono dello Spirito Santo che abbiamo ricevuto nei sacramenti e testimoniamo con la nostra vita la bellezza dell'essere **figli e non schiavi** anche quando dovesse capitare di sentirci delusi, dal coniuge, dai figli, dalle persone in cui avevamo riposto tante speranze e aspettative. Gesù, con tenerezza ma anche con fermezza, ci aiuta ad avere il Suo stesso sguardo sulle persone che amiamo. Uno sguardo che tiene conto delle fragilità, dei bisogni profondi, delle debolezze... Gesù ci invita a superare le nostre illusioni e le nostre tristezze con il realismo della misericordia. **A distruggere il tempio dell'egoismo** per fare **la volontà di Dio**, aderire alla sua Parola, vivere la carità e la giustizia.

PREGHIERA

Signore nostro Dio, che riconduci i cuori dei tuoi fedeli all'accoglienza di tutte le tue parole, donaci la sapienza della croce, perché in Cristo tuo Figlio diventiamo tempio vivo del tuo amore. Dona alla nostra famiglia l'esperienza del cambiamento che viene da TE, dalla tua presenza nelle nostre vite, dall'adesione alla tua volontà. Colma la nostra vita di gioia e donaci la forza di sostenere gli altri con la forza del tuo amore. AMEN.

SEGNO

Ora chi guida la preghiera prende in mano il crocifisso, lo contempla per un momento in silenzio e poi lo passa a tutti i presenti, perché anche loro lo possano venerare.



Digiuno...dalla violazione

BUONA DOMENICA e...

Comandamento dopo comandamento, uno alla volta per dieci volte, è possibile cogliere ognuno di essi non come regole, ma come parole di vita, dettate da un Dio che non ci lascia soli. L'impegno corrispondente è evitare di trasgredire le dieci parole di vita perché esse ci permettono non solo di somigliare più a Dio, ma anche di riconoscerlo e amarlo come Padre.



Famiglie

10 MARZO 2024

PREGHIAMO A TAVOLA

IV DOMENICA DI QUARESIMA

Prepara

Una candela spenta, accanto al vaso con l'acqua, la Bibbia aperta e il crocifisso

PRIMA LA PAROLA

La luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie.

Chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio». (Gv 3, 19-21)

RALLEGRARE Dall'IRA alla MISERICORDIA



Per capire

Gesù porta alla luce ciò che ciascuno di noi realmente è nel suo profondo; la sua Parola è una luce penetrante, che fa davvero emergere quanto c'è nel cuore di ogni persona.

Chi lascia abitare il male nel suo cuore difficilmente si espone a questa luce perché sarebbe subito evidente che si trova in una condizione lontana dal bene. Quanti invece vivono nella verità si avvicinano tranquillamente alla luce, perché portano

già dentro di sé un po' di quello splendore. Nella vita di coppia, in famiglia, in parrocchia, nella società esiste un segno certo che ci permette di riflettere la luce di Gesù: la gioia della MISERICORDIA. La Quaresima, infatti, ci invita a passare **dall'ira alla misericordia** come ha fatto Dio Padre con noi, donandoci suo Figlio. Il perdono, da parte nostra, dimostra, che abbiamo compreso quanto Dio ha fatto per noi e siamo pronti, dopo aver accolto il suo perdono, a perdonare. Al dono della misericordia corrisponde il nostro impegno ad essere illuminati da Gesù per donarci ai nostri fratelli e sorelle.

PREGHIERA

Signore, ti sei fatto vita, luce, pienezza, verità del cuore... E noi? Cosa preferiamo? Cosa scegliamo ogni giorno? Perché accontentarci della luce soffusa quando possiamo vivere la pienezza della gioia? Aiuta la nostra famiglia a non ripiegarsi su felicità temporanee... Tu che, per il grande amore che hai per noi ci hai dato tutto, senza misura., rendici capaci di accogliere il Tuo immenso dono d'amore e saperlo condividere con chi ci sta accanto AMEN.

SEGNO

Ora chi guida la preghiera accende la candela che rimarrà accesa per tutto il tempo del pasto.

BUONA DOMENICA e...



Digiuno...dalla infedeltà

Stanco dei peccati del popolo, Dio manda i babilonesi a distruggere il tempio, ma poi suscita in Ciro la volontà di ricostruirlo e di far ritornare i Giudei a Gerusalemme. Sebbene la vita dell'uomo sia fatta di cadute, di lotte, di vittorie e di sconfitte, e di ripensamenti, ci impegniamo ad essere fedeli a Dio, a credere con ogni fibra che Lui ci ama.



Famiglie

17 MARZO 2024

PREGHIAMO A TAVOLA

V DOMENICA DI QUARESIMA

Prepara

Un pezzo di pane intero, accanto al vaso con l'acqua, la Bibbia aperta, il crocifisso e la candela accesa.

PRIMA LA PAROLA

Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. (Gv 12, 24-25)

CONSUMARE Dall'ARIDITÀ alla VITA

Per capire

Gesù parla apertamente della sua morte come mezzo per donare la vita a tutti gli uomini. Il chicco di grano, solo morendo può portare nuovo frutto, nuova vita. Anche la nostra vita diventa feconda se impariamo a non diventarne dei padroni egoisti, ma siamo disposti a donare ed amare con tutto noi stessi; la vita vera non la possediamo noi, ma è un dono del Padre. Basta poco per perdere la comunione e ritrovarsi distanti, soli. Anche in famiglia.

Anche se siamo in tanti. Il dono che Gesù ci fa, con il suo sacrificio d'amore, è la possibilità di rinsaldare, di rigenerare ciò che a volte maldestramente sciupiamo. La Quaresima ci invita a saper essere dono di noi stessi, a saper rinunciare a qualcosa di nostro per ritornare, come il seme nella terra, ad essere più vivi, più veri, più forti, per donarci agli altri. Al dono della vita corrisponde il nostro servizio per gli altri, per amore, per missione.



SEGNO

Chi guida la preghiera spezza il pane e ne distribuisce a tutti un piccolo pezzo che sarà consumato durante il pasto.

PREGHIERA

O Padre, che hai ascoltato il grido del tuo Figlio, obbediente fino alla morte di croce, dona a noi, che nelle prove della vita partecipiamo alla sua passione, la fecondità del seme che muore, per poterti vedere. Vogliamo vederti! Vogliamo scoprire il tuo dono, credere nella forza disarmante del tuo amore. Gesù, crocifisso e sconfitto dall'ingiustizia vogliamo vedere in te e nella tua risurrezione l'onnipotenza dell'amore. Vogliamo conoscerti e seguirti, per essere, come te, seme che muore e porta frutto, ridona vita, genera risurrezione. AMEN.

Buon appetito

Digiuno...dalla estraneità

Non più una legge scritta su tavole di pietra, ma nella carne del cuore umano. Così, Dio stesso entra nel cuore dell'uomo come oggi accade attraverso l'eucarestia. Al momento della comunione, Dio appartiene all'uomo e l'uomo appartiene a Dio. Se non c'è più necessità di norme, punizioni e richiami, l'impegno per questa tappa è non sentirsi più estranei a Dio, al suo corpo donato per noi, all'intimità con Lui, alla sua volontà, aderendo a Lui di tutto cuore e per amore.



DELLE PALME

Prepara

Sulla tavola un rametto di ulivo.

PRIMA LA PAROLA

Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi sali sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore!»

BENEDIRE la GRAZIA nella VITA



In questo giorno la Chiesa fa memoria dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme, prima di consegnarsi e vivere i giorni della passione. È giunto il tempo anche per noi di dire al Signore la nostra disponibilità a seguirlo, ad abbandonare tutte le nostre sicurezze e riconoscere in Lui colui che porta a compimento ogni nostra speranza. Siamo invitati a mettere a sua disposizione noi stessi, per diventare collaboratori nell'annunciare al mondo il volto di un Dio che sceglie la via della piccolezza e dell'umiltà

PREGHIERA

O Padre, che hai ascoltato Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. AMEN

SEGNO

Ora ognuno prende in mano il rametto di ulivo dicendo: Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto sei tu, Gesù che vuoi entrare nella mia vita.

BUONA DOMENICA e... Buon appetito

Digiuno...dall'indifferenza

La prospettiva della morte non distoglie Gesù da coloro che camminano con lui, verso i quali conserva lo sguardo dell'amore, in forza del quale anche il più piccolo dettaglio conta. Diversamente la folla intende l'altro come oggetto al quale impone ciò che pensa o crede. L'indicazione per questa domenica, all'insegna di scambi di rami di ulivo, è non assolutizzare il proprio "io" azionando meccanismi di violenza, ma avere davanti il volto dell'altro, facendosene carico, come condizione per ritrovare la propria umanità

Quaresima



di Speranza

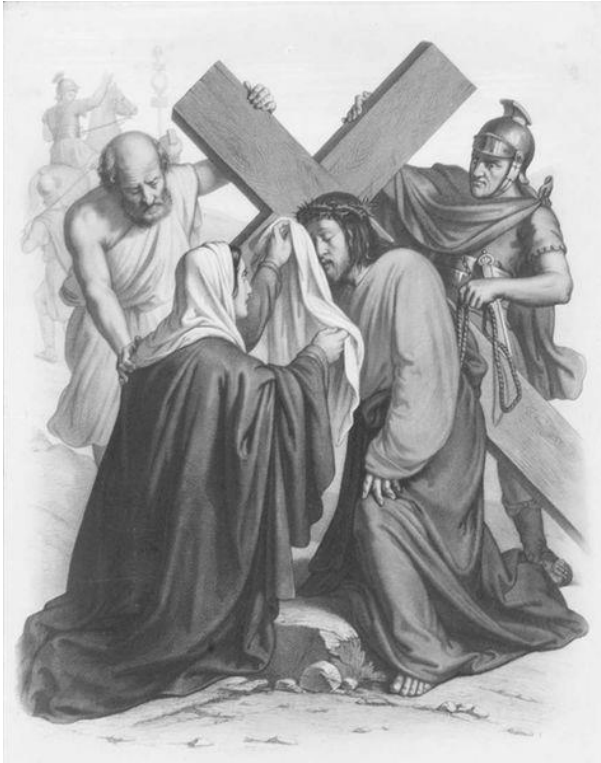
Giovani

Si rimanda all'allegato 4



Via Crucis

**L' allegato 5 contiene i testi delle
vie crucis con le meditazioni a
cura dei vari ambiti diocesani,
di seguito trovate invece lo
schema base**



Introduzione

Canto di ingresso

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura Biblica

L1. Fratelli, scelti secondo il piano stabilito da Dio Padre, mediante lo Spirito che santifica, per obbedire a Gesù Cristo e per essere aspersi dal suo sangue: a voi grazia e pace in abbondanza. Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. (1Pt 1, 1b-4a)

Riflessione

Responsorio (dalle Lodi Mattutine del giovedì dopo Le Ceneri)

R. Ti siano gradite le mie parole, * Dio della mia salvezza.

Ti siano gradite le mie parole, Dio della mia salvezza.

V. Davanti a te i pensieri del mio cuore,

Dio della mia salvezza.

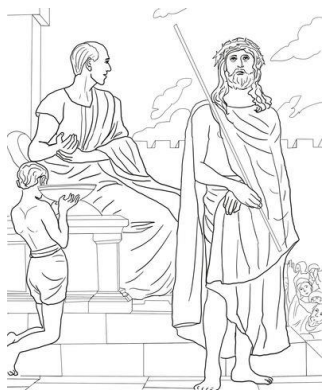
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ti siano gradite le mie parole, Dio della mia salvezza.

Padre Nostro

*Santa Madre, deh, voi fate
Che le piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuor.*

Prima Stazione: Gesù è condannato a morte



G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura Biblica

L1. Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: "Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!". E tutto il popolo rispose: "Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli". Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. (*Mt 27, 24-26*)

Riflessione L2.L3. Preghiamo per il papa, i vescovi, i presbiteri e per quanti si preparano al sacerdozio.

Responsorio (dalle Lodi Mattutine del venerdì dopo Le Ceneri)

R. Cristo, Figlio del Dio vivo, * abbi pietà di noi.

Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi.

V. Tu, che hai sofferto per i nostri peccati,

abbi pietà di noi.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi.

Padre Nostro

Santa Madre, deh, voi fate ...

Seconda Stazione: Gesù è caricato della croce

G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura Biblica

L1. Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota. (*Gv 19, 17*)

Riflessione L2.

L3. Preghiamo per tutti gli operatori pastorali

Responsorio (dai Vespri del venerdì della III Settimana del Salterio)

R. Cristo ci ama, * ci ha liberati con il suo sangue.

Cristo ci ama, ci ha liberati con il suo sangue.

V. Ha fatto di noi un regno, e sacerdoti per il nostro Dio,

ci ha liberati con il suo sangue.

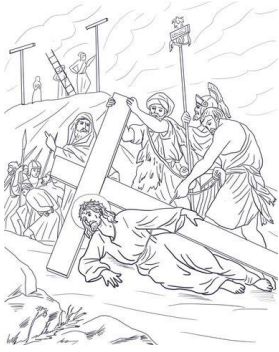
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Cristo ci ama, ci ha liberati con il suo sangue.

Padre Nostro

Santa Madre, deh, voi fate...

Terza Stazione: Gesù cade la prima volta sotto la croce



G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura Biblica

L1. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure, egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. (Is 53, 3-5)

Riflessione L2.

L3. Pregiamo per i giovani, in particolare per coloro che sono in discernimento.

Responsorio (dalle Lodi Mattutine del mercoledì santo)

R. In te, Signore, mi sono rifugiato: * mai sarò deluso.

In te, Signore, mi sono rifugiato: mai sarò deluso.

V. Nelle tue mani sono i miei giorni:

mai sarò deluso.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo.

In te, Signore, mi sono rifugiato: mai sarò deluso.

Padre Nostro

Santa Madre, deh, voi fate...

Quarta Stazione: Gesù incontra sua Madre Maria



G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura Biblica

L1. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: “Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori”. (Lc 2, 34-35)

Riflessione L2.

L3. Pregiamo per le famiglie, in particolare per quelle ferite.

Responsorio

R. Ottienici la salvezza, * o Vergine Maria.

Ottienici la salvezza, o Vergine Maria.

V. Per la passione di Cristo tuo Figlio,

o Vergine Maria.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ottienici la salvezza, o Vergine Maria.

(dalle Lodi Mattutine della memoria della B.V. Maria Addolorata)

Padre Nostro

Santa Madre, deh, voi fate ...

Quinta Stazione: Gesù è aiutato dal Cireneo



G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura Biblica (Lc 23, 26)

L1. Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Riflessione L2.

L3. Per coloro che per lavoro o liberamente prestano il proprio servizio accanto agli ammalati e agli anziani.

Responsorio (dai Vesperi di Giovedì della I Settimana di Quaresima)

R. Rivestici, Signore, di misericordia * e donaci la carità.

Rivestici, Signore, di misericordia e donaci la carità.

V. Fa' regnare nei nostri cuori la tua pace,

e donaci la carità.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Rivestici, Signore, di misericordia e donaci la carità.

Padre Nostro

Santa Madre, deh, voi fate

Sesta Stazione: Gesù è asciugato in volto da una donna



G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura Biblica

L1. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me. Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole? Ecco, come una veste si logorano tutti, la tignola li divora. Chi tra voi teme il Signore, ascolti la voce del

suo servo! (Is 50, 6-10a)

Riflessione L2.

L3. Preghiamo per tutte le donne, in particolare per tutte le vittime di violenza fisica e psicologica.

Responsorio (dai Vesperi di Mercoledì della I Settimana di Quaresima)

R. Lontana dagli empi è la salvezza: * non cercano il tuo volto.

Lontana dagli empi è la salvezza: non cercano il tuo volto.

V. Sono lontani dalla tua legge,

non cercano il tuo volto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Lontana dagli empi è la salvezza: non cercano il tuo volto.

Padre Nostro - *Santa Madre, deh, voi fate ...*

Settima Stazione: Gesù cade la seconda volta sotto la croce



G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura Biblica

L1. Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti. (1Pt 2, 21-24)

Riflessione L2.

L3. Preghiamo per tutte le vittime innocenti delle guerre.

Responsorio (dalle Lodi Mattutine di Sabato della IV Settimana di Quaresima)

R. Rinnovaci nel cuore, * e saremo tuo popolo.

Rinnovaci nel cuore, e saremo tuo popolo.

V. Metti in noi, Signore, uno spirito nuovo,

e saremo tuo popolo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Rinnovaci nel cuore e saremo tuo popolo.

Padre Nostro - Santa Madre, deh, voi fate

Ottava Stazione: Gesù incontra alcune donne di Gerusalemme



G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura Biblica

L1. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". (Lc 23, 27-30)

Riflessione L2.

L3. Preghiamo per le famiglie che hanno subito la perdita dei loro figli.

Responsorio

R. Risanami, Signore: * ho peccato contro di te.

Risanami, Signore: ho peccato contro di te.

V. Io ho detto: mio Dio, fammi grazia,

ho peccato contro di te.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Risanami, Signore: ho peccato contro di te.

(dai Vespri del Lunedì della Terza Settimana del Salterio)

Padre Nostro - Santa Madre, deh, voi fate

Nona Stazione: Gesù cade la terza volta sotto la croce



G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura Biblica

L1. Gesù li chiamò a sé e disse: "Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti". (Mt 20, 25-28)

Riflessione L2.

L3. Preghiamo per le vittime del cyber bullismo e del bullismo. Per le vittime di tutte le mafie.

Responsorio (dalle Lodi Mattutine di Giovedì della Prima Settimana del Salterio)

R. Con tutto il cuore ti cerco: * rispondimi, Signore.

Con tutto il cuore ti cerco: rispondimi, Signore.

V. Custodirò la tua parola:

rispondimi, Signore.

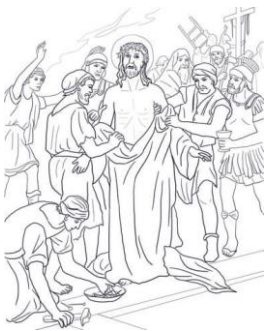
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Con tutto il cuore ti cerco: rispondimi, Signore.

Padre Nostro

Santa Madre, deh, voi fate...

Decima Stazione: Gesù è spogliato delle vesti



G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura Biblica

L1. I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato -, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca". Così si compiva la Scrittura, che dice: Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte. E i soldati fecero così. (Gv 19, 23-24)

Riflessione L2.

L3. Preghiamo per i poveri, per tutti coloro che sono stati spogliati prima di tutto della propria dignità.

Responsorio (dalle Lodi Mattutine di Venerdì della Terza Settimana del Salterio)

R. Invocherò l'Altissimo: * da lui ogni mio bene.

Invocherò l'Altissimo: da lui ogni mio bene.

V. Dal cielo manderà la sua salvezza:

da lui ogni mio bene.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Invocherò l'Altissimo: da lui ogni mio bene.

Padre Nostro

Santa Madre, deh, voi fate...

Undicesima Stazione: Gesù è inchiodato alla croce



G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura Biblica (Mc 15, 24-27)

L1. Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa "Luogo del cranio", e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifisero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifisero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: "Il re dei Giudei". Con lui crocifisero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

Riflessione L2.

L3. Preghiamo per coloro che restano inchiodati alla croce da tutte le dipendenze.

Responsorio (dai Vespri di Venerdì della Quinta Settimana di Quaresima)

R. Come agnello condotto alla morte, * Cristo non aprì bocca.

Come agnello condotto alla morte, Cristo non aprì bocca.

V. Percosso per il peccato del suo popolo,

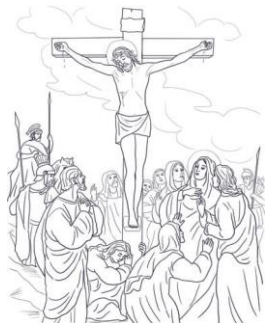
Cristo non aprì bocca.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come agnello condotto alla morte, Cristo non aprì bocca.

Padre Nostro - Santa Madre, deh, voi fate

Dodicesima Stazione: Gesù muore in croce



G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura Biblica (Gv 19, 25-30)

L1. Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: "È compiuto!". E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Riflessione L2.

L3. Preghiamo per coloro che ci hanno lasciato e godono della vista di Dio. Per i fedeli defunti dimenticati su questa terra ma che risiedono nel cuore di Dio.

Responsorio (dai Vespri di Venerdì della Quarta Settimana del Salterio)

R. Cristo è morto per i nostri peccati * per ricondurci al Padre.

Cristo è morto per i nostri peccati per ricondurci al Padre.

V. Messo a morte nella carne, ma reso vivo nello spirito

per ricondurci al Padre.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Cristo è morto per i nostri peccati per ricondurci al Padre.

Padre Nostro - Santa Madre, deh, voi fate

Tredicesima Stazione: Gesù è depresso dalla Croce

G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura Biblica

L1. Venuta ormai la sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se fosse morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. (*Mc 15, 42-44*)

Riflessione L2.

L3. Preghiamo per i malati terminali e per quanti familiari o amici li accompagnano in questo tempo di sofferenza.

Responsorio (dalle Lodi Mattutine di Venerdì della Quinta Settimana di Quaresima)

R. L'Agnello immolato per noi * è degno di onore e gloria.

L'Agnello immolato per noi è degno di onore e gloria.

V. Colui che ci ha redenti con il suo sangue

è degno di onore e gloria.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

L'Agnello immolato per noi è degno di onore e gloria.

Padre nostro - Santa Madre deh voi fate...

Quattordicesima Stazione: Gesù è depresso nel sepolcro

G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura Biblica

L1. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là, dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù. (*Gv 19, 40-42*)

Riflessione L2.

L3. Per quanti vivono morti interiori perché il Signore rotoli via la pietra del sepolcro del loro cuore.

Responsorio (dai Vespri di Lunedì della Settimana Santa)

R. Mostraci il tuo amore, o Cristo, * e noi saremo salvi.

Mostraci il tuo amore, o Cristo, e noi saremo salvi.

V. Lava i nostri peccati con il tuo sangue,

e noi saremo salvi.

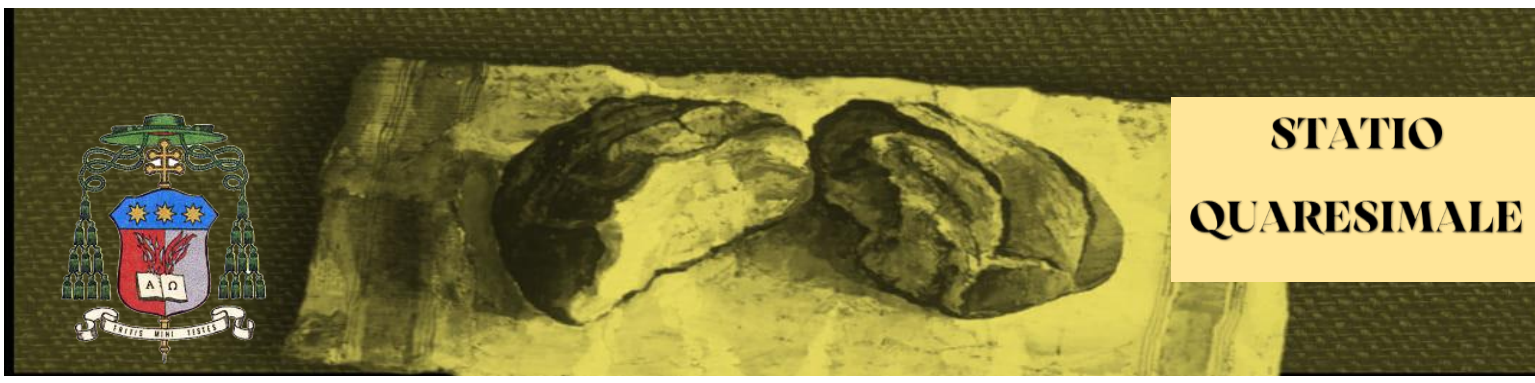
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Mostraci il tuo amore, o Cristo, e noi saremo salvi.

Padre Nostro - Santa Madre, deh, voi fate

Benedizione sul popolo e canto Conclu





LITURGIA PRESSO LA CHIESA COLLETTA E INDICAZIONI PER LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA PRESSO LA CHIESA STAZIONALE

RITI INTRODUTTIVI

All'ora stabilita, i fedeli si radunano nella chiesa colletta dalla quale si snoderà la processione penitenziale verso la chiesa stazionale.

Presidente e gli altri ministri, indossate le sacre vesti richieste per la celebrazione della Messa, entrano nella chiesa colletta nel modo consueto. Il Presidente, invece della casula, può indossare il piviale, che deporrà dopo la processione.

Durante l'ingresso dei ministri il coro esegue un canto adatto.

Giunta la processione in presbiterio, fatta la debita riverenza all'altare, il Presidente va alla sede e dà inizio alla celebrazione:

Il Presidente dice:

Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

R/. Amen.

Segue il saluto che il Presidente rivolge al popolo dicendo:

La grazia e la pace
di Dio nostro Padre
e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi.

R/. E con il tuo spirito.

MONIZIONE

Il Presidente introduce la celebrazione con queste parole o altre simili:

Fratelli e sorelle,
siamo riuniti nel nome del Signore
per celebrare insieme l'impegno di conversione
a cui ci sollecita il tempo quaresimale.

La nostra conversione
vuole essere un "cammino"
realizzato nella preghiera e nella carità,
per progredire nell'amore di Dio e ai fratelli.

Vogliamo esprimere, anche visibilmente,
questo impegno nella processione penitenziale.

La nostra penitenza ci condurrà gradualmente
verso quella rigenerazione spirituale
che Gesù è venuto ad operare
con la sua morte e risurrezione
e che offre a noi nei sacramenti pasquali.

Ci sostenga in questo cammino
l'intercessione dei Santi
e la comunione fraterna nella fede.

ORAZIONE

Terminata la monizione, il Vescovo a mani giunte dice:

Preghiamo.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio; quindi, il Presidente con le braccia allargate dice:

Dio onnipotente, concedi alla tua Chiesa
di essere sempre fedele alla sua vocazione
di popolo radunato
dall'unità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo,
per manifestarsi al mondo
come sacramento di santità e di comunione,
e condurlo alla pienezza del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

PROCESSIONE

Il Presidente siede e infonde l'incenso nel turibolo.

Il diacono o altro ministro invita l'assemblea a procedere verso la chiesa stazionale dicendo:

Avviamoci in pace.

R/. Nel nome di Cristo. Amen.

Si avvia la processione. Precede il turiferario, seguono la Croce tra gli accoliti con i ceri, i ministri e il popolo.

Durante la processione si cantano le Litanie dei Santi:

Nelle Litanie si possono inserire nomi di santi propri della Chiesa locale, inserendoli nell'adeguata categoria.

I. SUPPLICHE A DIO



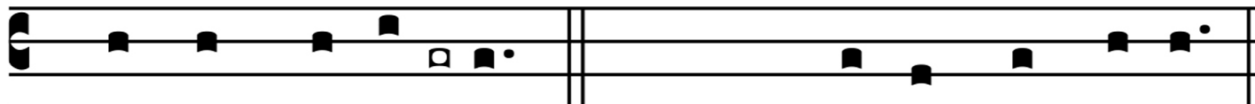
Signore, pietà

Signore, pietà

Cristo, pietà
Signore, pietà
Dio Padre, nostro creatore
Dio Figlio, nostro redentore
Dio Spirito, nostro santificatore
Santa Trinità, unico Dio e Signore

Cristo pietà
Signore, pietà
abbi pietà di noi
abbi pietà di noi
abbi pietà di noi
abbi pietà di noi

II. INVOCAZIONE DEI SANTI



Santa Maria,
Santa Madre di Dio
Santa Vergine delle vergini
Santi Michele, Gabriele e Raffaele
Santi Angeli di Dio

prega per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
pregate per noi

Patriarchi e profeti.

Sant'Abramo
San Mosè
Sant'Elia
San Giovanni Battista
Santi Gioacchino e Anna
San Giuseppe
Santi patriarchi e profeti

prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
pregate per noi

Apostoli e discepoli.

Santi Pietro e Paolo
Sant'Andrea
Santi Giovanni e Giacomo
San Tommaso
Santi Filippo e Giacomo
San Bartolomeo
San Matteo
Santi Simone e Giuda
San Mattia
San Luca
San Marco
San Barnaba
Santa Maria Maddalena
Santi discepoli del Signore

pregate per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
pregate per noi

Martiri.

Santo Stefano

Sant'Ignazio d'Antiochia

San Policarpo

San Giustino

San Lorenzo

San Cipriano

San Bonifacio

San Stanislao

San Tommaso Becket

Santi Giovanni Fisher e Tommaso Moro

San Paolo Miki

santi Isacco e Giovanni

San Pietro Chanel

San Carlo Lwanga

San Cesario

San Gennaro

Sant'Erasmo

San Pantaleone

San Pancrazio

San Vito

Sante Perpetua e Felicità

Sant'Agata

Sant'Agnese

Santa Lucia

Santa Maria Goretti

Santa Caterina d'Alessandria

Santa Margherita

Santa Trofimenia

Santi martiri di Cristo

Vescovi e dottori.

Santi Leone e Gregorio

Sant'Ambrogio

San Girolamo

Sant'Agostino

Sant'Atanasio

Santi Basilio e Gregorio Nazianzeno

San Giovanni Crisostomo

San Martino

San Patrizio

Santi Cirillo e Metodio

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

pregate per noi

prega per noi

pregate per noi

prega per noi

pregate per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

pregate per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

pregate per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

pregate per noi

Beato Bonaventura da Potenza
Beata Maria Celeste Crostarosa

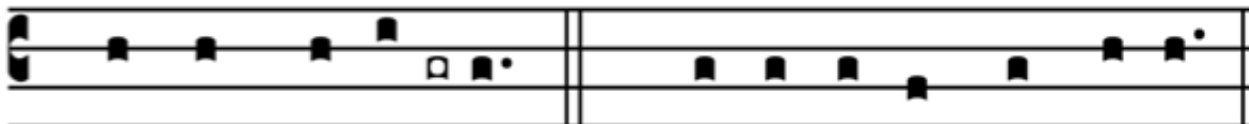
**prega per noi
prega per noi**

Laici

San Luigi
Santa Gianna Beretta Molla
Santa Monica
Sant'Elisabetta d'Ungheria
San Giuseppe Moscati
Beato Bartolo Longo
Santi e Sante di Dio

**prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi**

III. INVOCAZIONI A CRISTO



Cristo, Figlio del Dio vivo
Tu che sei venuto in questo mondo
Tu che fosti appeso alla croce
Tu che per noi ti consegnasti alla morte
Tu che giacesti nel sepolcro
Tu che sei risorto dai morti
Tu che sei asceso al cielo
Tu che hai mandato il tuo Spirito
sugli Apostoli
Tu che siedi alla destra del Padre
Tu che verrai a giudicare i vivi e i morti

**abbi pietà di noi
abbi pietà di noi
abbi pietà di noi
abbi pietà di noi
abbi pietà di noi
abbi pietà di noi
abbi pietà di noi**

**abbi pietà di noi
abbi pietà di noi
abbi pietà di noi**

IV. SUPPLICHE PER DIVERSE CIRCOSTANZE E NECESSITÀ

Noi peccatori ti preghiamo
Perdona le nostre colpe
Guidaci a vera conversione
Benedici questo popolo a te consacrato
Ricompensa chi ci ha fatto del bene
Donaci i frutti della terra e del lavoro
Conforta e illumina la tua santa Chiesa
Proteggi il Papa, i vescovi, i presbiteri
e tutti i ministri del Vangelo
Manda nuovi operai nella tua messe
Dona a tutti i cristiani l'unità nella fede
Conduci tutti gli uomini alla verità del Vangelo
Proteggi la nostra Chiesa di Amalfi – Cava de' Tirreni

**ascoltaci, Signore
ascoltaci, Signore
ascoltaci, Signore
ascoltaci, Signore
ascoltaci, Signore
ascoltaci, Signore
ascoltaci, Signore
ascoltaci, Signore
ascoltaci, Signore
ascoltaci, Signore**

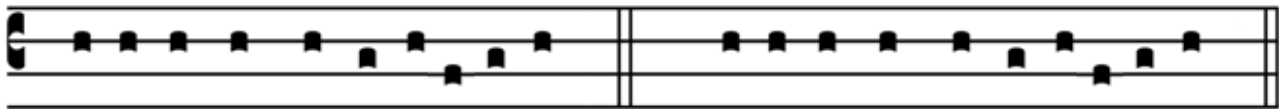
con il suo vescovo Orazio
Sii presente in ogni casa e in ogni famiglia
Sorreggi e conforta gli anziani
con la grazia del tuo Spirito
Dona ai giovani di crescere nella tua amicizia
Illumina con la tua sapienza i legislatori
e i governanti
Difendi i perseguitati a causa della giustizia
Ridona la patria agli esuli
Conforta i nostri fratelli infermi e sofferenti
Concedi a tutti i defunti la gioia

**ascoltaci, Signore
ascoltaci, Signore**

**ascoltaci, Signore
ascoltaci, Signore**

**ascoltaci, Signore
ascoltaci, Signore
ascoltaci, Signore
ascoltaci, Signore**

V. CONCLUSIONE



Cristo, ascolta la nostra preghiera. **R/. Cristo, ascolta la nostra preghiera.** Cristo, esaudisci la nostra supplica. **R/. Cristo, esaudisci la nostra supplica.**

Se la processione non è giunta alla chiesa stazionale, al termine delle litanie si propone il seguente canto o un altro adatto.

Rit. Purificami, o Signore, sarò più bianco della neve.

CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA

Giunti presso la chiesa stazionale il coro propone un canto introitale.

Il Presidente e i concelebranti si dirigono verso la mensa, quindi, dopo aver fatto la dovuta riverenza, il Presidente incensa la mensa.

Dopo aver incensato la mensa eucaristica il Presidente va alla sede e – omesso l'atto penitenziale – dice l'orazione colletta del giorno.

La celebrazione prosegue nel modo consueto.

RITI DI CONCLUSIONE BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Il Presidente dice:

Il Signore sia con voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Il diacono o un altro ministro può invitare i fedeli con queste parole:

Inchinatevi per la benedizione.

ORAZIONE SUL POPOLO

Quindi il Presidente, tenendo le mani stese sul popolo, dice:

Scenda, o Signore, sul tuo popolo

l'abbondanza della tua benedizione, perché cresca la sua speranza nella prova, sia rafforzato il suo vigore nella tentazione e gli sia donata la salvezza eterna.

Per Cristo nostro Signore

Tutti: Amen.

Il Presidente ricongiunge le mani e benedice l'assemblea dicendo:

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. **Tutti:** Amen.

Il diacono congeda l'assemblea dicendo:

Nel nome del Signore, andate in pace.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.



A cura dell'ufficio liturgico
e degli Uffici pastorali